

Candidature aperte per posare la fibra ottica nelle aree produttive

Resterà aperta fino al 15 aprile la possibilità per gli Enti emiliano romagnoli di presentare le candidature delle aree produttive presenti sui propri territori per realizzare infrastrutture di rete in fibra ottica destinate alle aziende attualmente residenti in zone definite come aree bianche secondo la classificazione Infratel. I lavori per infrastrutturare i siti saranno finanziati con i fondi FESR, di 26 milioni di euro, stanziati dalla Regione Emilia-Romagna, con un modello di intervento di aiuto di Stato di tipo diretto. Il percorso di candidatura è inserito in un processo di censimento (come previsto dalla L.R.14 del 2014) a titolo conoscitivo delle aree produttive regionali. Rispetto a questo censimento, Regione raccoglierà le candidature dei Comuni per le aree di interesse, nei territori classificati come A, B o C secondo la classificazione FEASR, in modo da costruire una graduatoria, che poi sarà utilizzata per la realizzazione delle opere. Una prima stima ipotizza che vi sia circa un'area produttiva finanziata per ogni Ente aderente. Ad aiutare i Comuni nella compilazione della scheda che descrive le caratteristiche delle aree, sono disponibili nel sito di Lepida spa, Ervet e Regione le FAQ che rispondono a quesiti e

dubbi legati alla presentazione dei documenti ed alla dinamica del processo, alle linee guida esplicative di quanto previsto nella DGR 2251/2015 pubblicate sul sito di Regione, nonché le istruzioni per la compilazione della manifestazione di interesse. La candidatura richiede l'identificazione dell'area e la trasmissione del suo perimetro ad Ervet, che provvederà al rilascio di un codice che la identificherà univocamente lungo tutto il processo di candidatura. Lepida spa si occuperà della realizzazione delle infrastrutture che saranno di proprietà di Regione e della successiva gestione. L'infrastrutturazione avverrà seguendo l'ordine di graduatoria, raggiungendo l'area candidata a partire dal punto più vicino della Rete Lepida e poi dispiegando all'interno dell'area produttiva la fibra ottica affinché sia disponibile in un pozzetto presso ciascuna delle aziende residenti. Il servizio sarà quindi offerto da operatori di mercato, a condizioni equivalenti a quelle praticate nelle aree a maggiore diffusione dei servizi digitali. Lepida spa supporta la candidatura delle aree fornendo la distanza dalla Rete Lepida, il percorso di interconnessione e la verifica di essere in area bianca ●



Lepida connessa al mondo: raddoppiato il traffico in entrata

Raddoppiato il traffico della Rete Lepida con il mondo: ad oggi infatti la rete sviluppa un traffico medio di 6Gbps entrante nelle ore di punta e di 0.8Gbps uscente. Un risultato considerevole se si ricorda che solo un anno fa il traffico entrante era di 3Gbps. Per avere connettività affidabile e a bassa latenza è stato privilegiato il peering diretto, partendo dai principali punti di interscambio nazionali, per poi andare a quelli europei e mondiali. Se analizziamo nel dettaglio, ad esempio, i 6Gbps registrati il 23 marzo 2016, troviamo 1.4Gbps da MIX (Milano, connesso a 20Gbps), 0.3Gbps da NAMEX (Roma, connesso a 10Gbps), 1Gbps da TOPIX (Torino, connesso a 10Gbps), 0.2Gbps da VSIX (Padova, connesso a 10Gbps), 0.7Gbps da AMSIX (Amsterdam, connesso a 10Gbps), 0.1Gbps da FRANCEIX (Parigi, connesso a 1Gbps), 0.3Gbps da DECIX (Francoforte, connesso a 1Gbps), 0.02Gbps da LUCIX (Lussemburgo, connesso a 100Mbps), 0.1Gbps da LINX (Londra, connesso a 1Gbps), 0.04Gbps da SIX (Seattle, connesso a 1Gbps), 1.6Gbps da GARR (rete della ricerca, connesso a 11Gbps). L'analisi mostra che il peering nei punti di interscam-

bio ha trasportato 4.16Gbps (69.3%) cosicché, se aggiungiamo il peering con il GARR, arriviamo a 5.76Gbps (96%). Questo significa che solo il 4% del traffico è andato verso gli attuali gestori di interconnessione globale Cogent (connesso a 10Gbps) e Hurrigan Electric (connesso a 1Gbps). I dati mostrano una stabilità del valore aggregato. È interessante osservare anche che in funzione delle ore del giorno e del tipo di traffico, il traffico che misura l'utilizzo dei punti di interscambio cambia sensibilmente, dando un importante riscontro positivo alla scelta di essere presenti presso tutti i punti di interconnessione. Nell'ultimo anno sono stati effettuati upgrade a diverse interconnessioni per garantire queste prestazioni. L'ultima azione in corso, che si completerà entro due mesi, è la sostituzione di Hurrigan Electric con Telecom Italia Sparkle, come gestore di interconnessione globale, con un link a 10Gbps e con il beneficio di raggiungere direttamente tutti i siti di Telecom Italia, abbassando ulteriormente la latenza per i servizi da loro erogati ●

Datacenter, le prime Unioni “traslocano”

Hanno scelto di trasferire in toto i loro dati e le loro applicazioni sul Datacenter di Lepida spa le Unioni Comunali Terre di Pianura, Nuovo Circondario Imolese, Terre di Mezzo, Delta del Po e a breve anche Valsamoggia, dismettendo progressivamente i loro server, oppure lasciando il precedente fornitore di servizi di Datacenter. Dopo l'analisi tecnico-economica condotta per valutare la convenienza del “trasloco”, queste prime Unioni hanno scelto di affidare le loro applicazioni a Lepida spa. Una volta analizzate tutte le componenti di costo, anche quelle meno evidenti, la convenienza si è mostrata palese. Si è riscontrato, conti alla mano, un risparmio fino al 50%. Tale risultato è stato possibile grazie al perfezionamento dei modelli utilizzati nei Datacenter Regionali: il finanziamento di Regione Emilia-Romagna per realizzare l'infrastrutturazione, la messa a disposizione gratuita degli spazi da parte di alcuni Comuni del territorio, la disponibilità gratuita della Rete Lepida con caratteristiche tecniche scalabili e disponibilità di tutta la banda che serve per ogni configurazione possibile richiesta dagli Enti, una strategia di acquisizione di hardware e software scalabile che consente di effettuare acquisizioni granulari sulla base delle richieste di servizi degli Enti Soci senza esposizioni finanziarie e con capacità di incrementare le risorse lasciando al fornitore l'onere di eventuali upgrade architetturali. Motivi della scelta verso i Datacenter Regionali sono sia il risparmio che la disponibilità di tecnologie di primaria rilevanza prodotte dai principali player di mercato, oltre a una pianificazione strategica di servizi futuri sulla base delle richieste di sei Soci. Un esempio in questa direzione è il servizio di firewalling, sul quale sono terminate le procedure di acquisizione ed entro maggio potranno essere attivati i primi servizi ●



IN-FORMIAMOCI: ANA-CNER/ANPR

Con il progetto Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) insieme al Ministero dell'Interno, si intende realizzare un'unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente, che prenderà il posto delle oltre 8.000 anagrafi dei Comuni italiani, alla quale faranno riferimento non solo i Comuni, ma l'intera Pubblica Amministrazione e tutti coloro che sono interessati ai dati anagrafici, in particolare i gestori di pubblici servizi. ANPR dovrà assicurare ai Comuni un sistema centralizzato di gestione e interscambio di dati, servizi e transazioni necessario ai sistemi locali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di competenza comunale. Il progetto di costituzione della ANPR si suddivide principalmente in tre fasi: la prima relativa alla modifica dei sistemi di sicurezza per lo scambio dei dati; la seconda prevede la costituzione della banca dati centrale ANPR, attraverso la progressiva migrazione delle anagrafi comunali della popolazione residente (APR) e dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), secondo un modello standard; la terza in cui la ANPR diventerà operativa una volta che tutte le banche dati APR e AIRE saranno confluite in ANPR, secondo il piano di subentro definito, con termine temporale fissato a fine 2016. Le prime attività sui Comuni sperimentatori sono state avviate a dicembre 2015 con il coinvolgimento di alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna. Il sistema ANA-CNER, gestito da Lepida spa per conto di Regione Emilia-Romagna, consente l'accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna ed è supportato da un impianto convenzionale che prevede uno schema di regolamentazione del rapporto fra i Comuni aderenti e la Regione. ANA-CNER conta oggi 130 Comuni e 80 Amministrazioni precedenti convenzionati per una popolazione di circa 3.000.000 di abitanti. Le caratteristiche di ANA-CNER permettono di contribuire alla realizzazione del progetto ANPR e sono in corso di discussione, tra Lepida spa e AgID, le possibili sinergie e sfruttamento del sistema ANA-CNER per la migrazione verso ANPR ●



SPID, pronta l'adesione degli Enti dell'Emilia-Romagna

Tutto pronto per l'adesione dei servizi della Pubblica Amministrazione dell'Emilia-Romagna al Sistema Pubblico nazionale per la gestione dell'Identità Digitale (SPID). Si sono concluse le attività di integrazione dell'infrastruttura FedERa, come unico punto di interfacciamento per la fornitura dei servizi di tutti gli Enti della Regione, e quelle di test con gli attuali tre fornitori di identità (IDP) SPID accreditati. Si tratta di un vantaggio notevole per gli Enti dell'Emilia-Romagna, e per l'intero sistema pubblico, grazie ad un'ottimizzazione sia gestionale sia di investimenti che sgrava i singoli Enti dalla necessità di integrazione diretta dei singoli servizi e dai relativi costi. Infatti, l'integrazione abilita l'adesione di tutti gli Enti del territorio e quindi l'accesso ai relativi servizi on-line. Conclusi i test e la messa a punto degli ultimi accorgimenti, PayER è il primo servizio ad integrarsi con SPID a fine marzo, ad aprile sarà la volta di ANA-CNER ed entro giugno il Fascicolo Sanitario Elettronico; sono state avviate al tempo stesso le attività per l'interfacciamento degli oltre 150 servizi della federazione FedERa garantendone l'accesso attraverso le identità digitali SPID. Si è già partiti con i primi Enti per la messa a punto dei vari passi e quindi per la pianificazione del piano di attivazione di tutti i servizi di tutti gli Enti. Si sottolinea che la Regione Emilia-Romagna, attraverso

lepida spa, ha partecipato sin all'inizio alla fase pilota di SPID ed è tra i primi Enti ad aderire al sistema nazionale anche in rappresentanza di tutti gli Enti del territorio con lepida spa che rappresenta il soggetto attuatore per tutta l'Emilia-Romagna ●



Accensioni in Banda Ultra Larga

Totale accensioni effettuate nel 2016 ▶ 48 | Nuove Accensioni ▶ 19

- Sede RER presso Servizio Territoriale Agricoltura - Parma
- Convitto Nazionale Maria Luigia - Parma
- Terminal Crociere Ravenna
- Capitaneria di Porto di Ravenna
- Istituto Istruzione Superiore Keynes - Castel Maggiore (BO)

- Area Industriale Calderara di Reno (BO) 14 accensioni: Cer Medical Srl, Condominio Centro Servizi Bargellino, Felsinea Ristorazioni, Gierrestampi/LAIRT, I.A.P International Automotive Parts Srl, Industrialtecnica SpA, Malossi, MT Distribuzion Group, Pasello Trattamenti Termici Srl 1, P.E.I. Protezioni Elaborazioni Industriali, PG S.R.L, TecnoLaser Europa, Vetimec 1, Vetimec 2



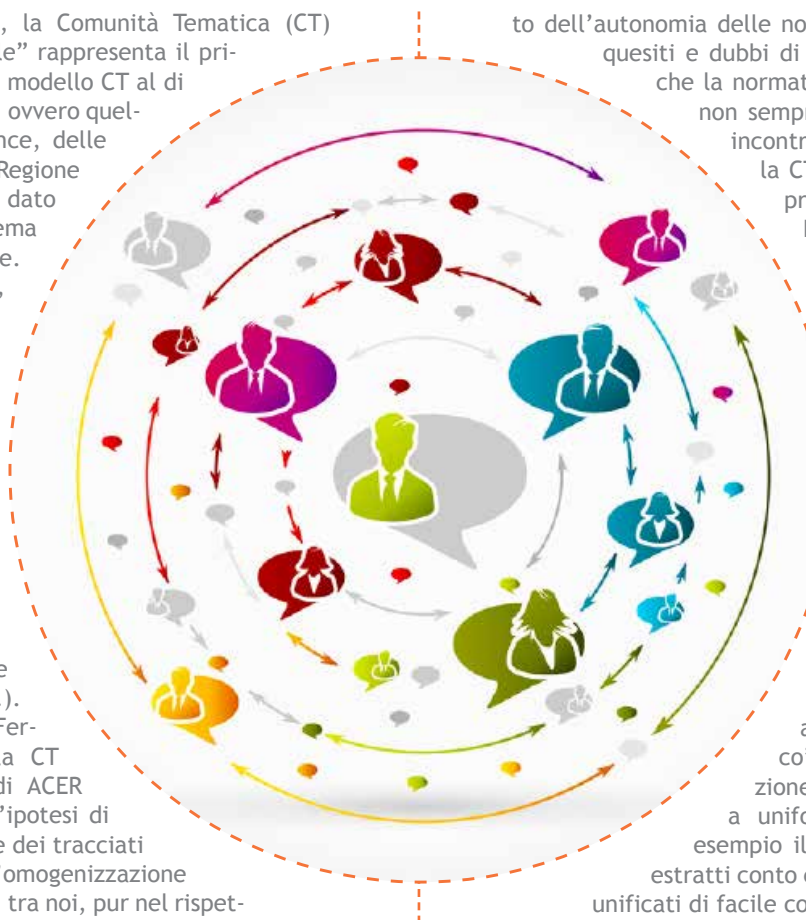
Cinque azioni per collaborare con gli operatori locali di TLC

lepida spa ha da tempo il mandato di Regione a compiere azioni per aiutare gli operatori di TLC che operano nel territorio e ha quindi messo a punto varie iniziative e servizi, sempre nell'ottica di favorire la diffusione della banda larga ed ultra larga in aree a fallimento di mercato. La prima azione è la messa a disposizione di banda verso Internet o trasporto tra punti della Rete Lepida, con tagli di banda garantita di 10/30/100/300/1000Mbps e costi di 50/100/200/400/800€+IVA mese per il trasporto o di 100/200/400/800/1600€+IVA mese per la banda, senza oneri di attivazione, con consegna gratuita presso i punti di interscambio di Bologna (BOIX) e di Ferrara (FEIX). La consegna è, tipicamente, presso punti di accesso della Rete Lepida esistente: è poi onere dell'operatore di TLC portarla dove ne ha necessità. Esiste un'ulteriore opportunità di modalità di consegna, per i tagli 300/1000Mbps, caso in cui lepida spa mette a disposizione, senza oneri di attivazione, anche punti di spillamento in prossimità dei giunti della propria rete. Ad oggi ci sono 137 porte attive e 27 operatori coinvolti. La seconda azione è il trasporto del traffico degli operatori verso alcuni dei punti di interscambio a cui è connessa la Rete Lepida. Ad oggi verso il MIX (Milano, 0.5€/Mbps+IVA e 0.4€/Mbps+IVA per

1Gbps) con 14 operatori, verso VSIX (Padova, 0.3€/Mbps+IVA) con TOPIX e 5 operatori, verso NAMEX (Roma, 0.4€/Mbps+IVA) con 4 operatori, verso AMSIX (Amsterdam, 1€/Mbps+IVA) con 11 operatori. La terza azione è di fornire agli operatori TLC trasporto o banda nelle aree produttive con apparati presso le Aziende, allo stesso costo previsto nei punti della Rete Lepida della azione 1, oltre che consentire punto-punto per intranet al costo di 40€+IVA mese per 1Gbps. Ad oggi sono state realizzate 58 porte per gli operatori presso le aziende di cui 30 già attive. La quarta azione è un supporto normativo e tecnico per diventare operatori, mettendo a disposizione gratuitamente le proprie competenze per creare una nuova imprenditoria sul territorio. La quinta azione è essere cofondatori e supportare il Gruppo Operatori TLC Marconi, con scopi di concertazione delle azioni di infrastrutturazione territoriale, elaborazione di nuovi paradigmi di servizi, interpretazione delle disposizioni normative, acquisizioni di hardware per TLC, definizione ed implementazione di strategie di unbundling, confronti sulle valorizzazioni dei servizi di base, partecipazione a consultazioni, favorire la risposta a bandi in materia di BUL, formazione sulle tecnologie e sulle normative, il tutto in maniera congiunta ●

Comunità Tematiche: il modello CT esportato nel contesto delle ACER

Attiva dal settembre 2015, la Comunità Tematica (CT) "Servizi per l'Abitare Sociale" rappresenta il primo caso di esportazione del modello CT al di fuori del contesto di origine, ovvero quello dei Comuni, delle Province, delle Unioni che, insieme alla Regione Emilia-Romagna, hanno dato vita in questi anni al Sistema delle Comunità Tematiche. La CT riunisce 45 persone, tutti operatori delle ACER (Azienda Casa Emilia Romagna, l'ex Istituto Case Popolari), una per Provincia, che si relazionano al Servizio Politiche Abitative della Regione. Si tratta di responsabili delle procedure informatiche, che coinvolgono, di volta in volta, i colleghi responsabili di dominio (Patrimonio, Manutenzione, Gestione Utenza, Calcolo Canone...). Federica Navarra di ACER Ferrara, co-coordinatrice della CT con Alessandro Scardova di ACER Reggio-Emilia, racconta: "L'ipotesi di partenza è quella di definire dei tracciati comuni e di arrivare a un'omogenizzazione dei dati. In più, confrontarci tra noi, pur nel rispet-



to dell'autonomia delle nostre aziende, aiuta a risolvere quesiti e dubbi di interpretazione, dal momento che la normativa è in continua evoluzione e non sempre tutto è chiaro". Già i primi incontri hanno portato a dei risultati: la CT si è interrogata sulle diverse prassi di scaricamento dei dati ISEE tracciando un metodo comune. Il tema trattato ora è la modalità di calcolo di locazione degli alloggi popolari, sulla base della nuova Legge Regionale. Aggiunge Alessandro Scardova: "La nostra discussione verte sul piano puramente tecnico, ma questo confronto fornisce alle nostre Direzioni elementi per valutazioni di più ampio respiro: ad esempio, ragionare sui canoni di locazione, valutarne i parametri fornisce indicazioni su come adeguare il sistema informatico". In prospettiva, la collaborazione delle ACER potrebbe portare a uniformazione alcuni servizi, per esempio il rendiconto delle bollette, gli estratti conto e le domande on-line, in portali unificati di facile consultazione per gli utenti ●

LepidaSpa incontra i Sindaci: Calderara di Reno



Oggi incontriamo Irene Priolo, Sindaco di Calderara di Reno, con delega a Infrastrutture, Mobilità e Viabilità nel Consiglio Metropolitan di Bologna. Anche a lei chiediamo se e quanto **lepida spa** possa supportare lo sviluppo economico locale e un commento su quanto fatto sino ad ora. Il Sindaco non è donna di piaggerie e ce lo ricorderà spesso durante la mattinata: quindi sincerità e visione! In generale

quanto fatto fino ad ora rappresenta un'esperienza positiva, ma c'è molto potenziale inespresso, bloccato dalla mancanza di un progetto di sviluppo collettivo nei confronti dell'innovazione: ogni Comune fa per sé, combattendo con risorse economiche e umane in netta diminuzione, senza una visione che dichiari la nuova frontiera per i servizi al cittadino. Secondo il Sindaco l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ha bisogno di una coscienza collettiva che ancora manca, di progetti con un confine temporale meno lontano: il disegno su cui si sono basati i progetti e-Gov ha tempi troppo lunghi, è necessario pianificare per step più vicini, con realizzazioni concrete a ogni passaggio. Qui il Sindaco vede un ruolo importante per **lepida spa**, non solo società di attuazione, ma di disegno delle strategie, "studiando quello che c'è" e costruendo poi un progetto dove tutti entrino in gioco, nello stesso gioco. La Città Metropolitana può diventare per la Regione, anche in questo campo, la dimensione strategico/operativa valida per tutti, sull'esempio di quanto accade con

le grandi capitali europee che sono di fatto il driver per il resto del territorio. In questo disegno le infrastrutture immateriali sono serventi a tutto il progetto: ad esempio nel Piano per la Mobilità Sostenibile si dovranno incrociare anche le infrastrutture immateriali a supporto dei nuovi servizi: un'occasione di collaborazione con **lepida spa** c'è, poiché le linee di indirizzo vanno promulgate entro luglio e **lepida spa** dovrebbe far parte della squadra, per l'integrazione con la BUL. La necessità del supporto di **lepida spa** si fa evidente a livello delle singole Unioni: qui per il bolognese il Sindaco propone la costruzione di un Ufficio di sviluppo IT Città Metropolitana popolato da personale di **lepida spa** e dei Comuni: se questo esperimento funzionasse (e funzionerà) si potrebbe poi riproporre per gli altri. Ma la visione non si ferma alla forma: c'è un lavoro prioritario che Irene Priolo indica, l'integrazione delle banche dati, perché ai Comuni servono con urgenza cruscotti completi e facili da utilizzare. Da ultimo, una valutazione dell'azione di infrastrutturazione in Banda Ultra Larga dell'area produttiva del Bolognese: il lavoro per le prime 15 imprese è finito, è stato lungo e difficile, soprattutto perché le imprese locali sono legate a modelli di sviluppo che non ci sono più. Ma questo ci deve portare ad aumentare l'impegno, con **lepida spa** in squadra e le associazioni di categoria in un approccio sistemico, sulle infrastrutture e sulle competenze. Insomma, per Irene Priolo il lavoro che aspetta **lepida spa** è tanto, lo scenario è quello di grandi progetti per grandi territori: forse "piccolo è bello" è arrivato al capolinea ●